

IL PERSONAGGIO

Testo Alberto Larriba

Foto Marta Jordi

Sorridente. L'immagine di Giannola Nonino riflessa in uno specchio del caffè Mitte, a Barcellona.

Giannola Nonino Presidente Nonino

LA GRAN DAMA DELLA GRAPPA

“In un'epoca in cui il successo si misura essenzialmente con il profitto, il nostro obiettivo primario non è mai stato il denaro bensì il miglioramento continuo, la ricerca spasmodica della qualità, dell'innovazione, della produzione della migliore grappa del mondo, nel rispetto del territorio e della sua cultura, che si caratterizza per gli aromi tipici della vite originale, in grado di avvicinare e sedurre il consumatore più esigente – proclama Giannola Nonino -. Tutto questo è possibile perché abbiamo creduto e crediamo nelle nostre idee senza mai arrenderci, aiutati da molte persone che condividono i nostri valori più semplici ma anche più difficili da raggiungere: la ricerca della qualità assoluta nel rispetto dell'uomo, della sua terra e della sua cultura”.

E' una passione che tutti i Nonino hanno nei geni. Amano le loro radici sopra ogni cosa. E questa è la fonte che alimenta la loro filosofia di vita. “Forse il nostro merito maggiore è stato sfidare il futuro senza dimenticare la parte migliore del passato”, insiste Giannola.

“Senza passione non c'è qualità”

IL NOME Nonino non è soltanto il nome di una distilleria italiana di fama mondiale, è anche la storia di una grande passione per la grappa, l'acquavite tipica del paese transalpino. Sorta in Friuli nel 1897, l'impresa familiare prosegue la sua brillante ascesa nel XXI secolo per mano della quinta generazione incarnata da Cristina, Antonella e Elisabetta, figlie di Benito e Giannola Nonino, le vere *colpevoli* di avere rivoluzionato il metodo di elaborazione della grappa e di averla elevata agli altari dei distillati. Ma fino al raggiungimento della consacrazione internazionale – c'è un prima e un dopo per i Nonino, secondo *The New York Times* –, la famiglia di distillatori ha dovuto superare numerosi ostacoli e perseverare per coronare il proprio grande sogno: produrre la migliore grappa del mondo.

Insieme a Benito – “il dio della distillazione”, afferma sua moglie – Giannina impara l'arte del distillare. Fino agli inizi degli anni '70, si era soliti mischiare diverse varietà di uva per ottenere l'acquavite. Tutto cambia nel 1973, quando Benito, dopo anni di ricerca e numerose prove, compie il miracolo di distillare la varietà di un solo vigneto (picolit), goccia a goccia, immediatamente dopo la fermentazione utilizzando un alambicco artigianale discontinuo. Nasce così la prima grappa monovarietà di Nonino, che cambia la produzione del prodotto aprendo la strada alla grande rivoluzione del distillato a livello mondiale. “E' sorprendente come una materia povera come la buccia d'uva dia origine a un prodotto cristallino, con un aroma e un sapore meraviglioso”, commenta Giannola.

Consapevoli del tesoro ottenuto – “un elisir eccezionale”, esclamano all'unisono -, il passo successivo è fare conoscere la qualità sublime della grappa. E su questo terreno Giannola dimostra

Cent'anni della Famiglia Nonino

una volta di più le sue indiscutibili doti di stratega. Concepisce un *packaging* innovativo che presenti il nettare come fosse un'autentica reliquia. Per contenere il pregiato prodotto, la scelta ricade su una particolare bottiglia di vetro soffiato. E per promuoverlo offre in omaggio a numerose personalità - Gianni Agnelli, Sandro Pertini, Eugenio Scalfari, Indro Montanelli, Marcello Mastroianni e Sean Connery, tra gli altri - un campione della nuova Grappa Monovitigno Picolit Nonino.

Un successo travolgente

L'operazione di marketing si rivela un successo travolgente e l'acquavite inizia presto a competere nella Champions League dei grandi distillati (whisky, cognac, rum, vodka...). Ciononostante, l'azienda deve superare nuove difficoltà e vincere le resistenze dei capi della viticoltura italiana, che puntavano su coltivazioni diverse dalle varietà autoctone della regione. Ma questo non scoraggia i Nonino, strenui paladini della tradizione vitivinicola della terra friulana. A tal scopo, nel 1983 istituiscono il Premio Internazionale Nonino, in omaggio ai valori della comunità contadina, elemento chiave nel recupero delle varietà autoctone del Friuli. Ricevono il premio personaggi illustri quali Raymond Klibansky, Rigoberta Menchú, V. S. Naipaul, Claudio Abbado, e altri. Il successo di Nonino, certificato da numerosi premi e riconoscimenti, non

“Il metodo Nonino si basa sulla serietà e sul rigore della produzione artigianale al 100% dei nostri distillati”.

è frutto del caso. “Senza passione non è possibile sviluppare questo lavoro e ottenere un prodotto di qualità. La distillazione è un processo magico che necessita di pazienza e dedizione. Il metodo Nonino si basa sulla serietà e sul rigore della produzione artigianale al 100% della grappa”, svela. Per ottenere una grappa eccezionale “occorre vivere il mestiere, selezionare con cura la materia prima, sovrintendere a ogni istante del processo di elaborazione per ottenere una fermentazione perfetta, distillare l'acquavite con alambicco discontinuo e controllare sapore, aroma e colore”, assicurano.

Oggi, Nonino presenta un'ampia gamma di prodotti che si distingue per la sua indiscutibile qualità. “I nostri distillati sono il frutto della ricerca e dell'indomabile volontà di superare ogni ostacolo fino al raggiungimento del nostro intento. Se un prodotto non raggiunge l'eccellenza viene scartato, perché Nonino è sinonimo di qualità”, sostiene Giannola. Il brandy di uva (Acquavite), creato nel 1984; il distillato di miele puro (Gioiello), svelato nel 2000; i digestivi di erbe (Amaro) e i distillati di frutta naturale compongono una rosa imbattibile.

Italia, Germania, Austria, Cina, Canada, Stati Uniti, Australia e Spagna costituiscono i mercati più importanti per l'azienda italiana, che esporta in circa 65 paesi. Dopo cinque generazioni Nonino si fregia di produrre “la migliore grappa del mondo”, conclude Giannola.

2 Gourmets OTTOBRE 2012 el Periódico